



Orari, è scontro totale

Dice di sì all'Arci e ai giovani del centrosinistra che hanno chiesto incontri sul territorio. Gela i commercianti: «Li convoco dopo la loro manifestazione, non voglio interferire». Ieri Sergio Cofferati ha portato avanti la seconda fase della guerra degli orari. Un braccio di ferro a distanza con

Bruno Filetti, numero dell'Ascom, sulla manifestazione che i commercianti hanno previsto per l'11 ottobre. Una mossa che era nell'a-

ria da tempo e che ha lo scopo di depotenziare la "chiamata alla piazza" di Filetti e alleati. Intanto esplose lo scontro tra l'opposizione e Cristina Santandrea:

l'assessore al Commercio è nell'occhio delle critiche per i fondi regionali mentre la Cna vuole il confronto.

DURO SCANTRO TRA DESTRA E SANTANDREA

Il Polo: «Persi i fondi per il commercio, si dimetta». L'assessore: «Progetti presentati tardi»

Cristiano Zecchi

Scontro al calor bianco tra l'opposizione e l'assessore Santandrea. L'Ascom parla di ritorsioni per le trattative rotte sugli orari notturni dei locali e la destra chiede le dimissioni dell'assessore al commercio. Cna, poi, vuole un incontro in tempi brevi con l'amministrazioni. Un fuoco di fila contro l'assessore della giunta Cofferati scatenato per la mancata corsa ai fondi previsti dalla legge regionale 41 per la riqualificazione commerciale delle zone di piazza Verdi e della stazione.

Santandrea mette le mani avanti: «La scelta dell'amministrazione comunale è stata quella di privilegiare un intervento complessivo sul piano di valorizzazione commerciale di piazza Verdi, con un investimento di 6,6 mi-

lioni di euro nel periodo 2005-2007». Nello specifico, l'assessore non parla di perdita di fondi, in quanto i progetti non so-

no stati presentati in tempo. «Per quanto riguarda gli interventi in via delle Moline, la legge 41 è molto chiara nella parte in cui tratta della decorrenza delle iniziative e dei tempi di attuazione - dice Santandrea - Infatti, precisa che possono essere ammesse a contributo le iniziative intraprese nei 15 mesi antecedenti la data di scadenza per la presentazione della domanda, quindi occorre che i lavori di via delle Moline venissero approvati e iniziati entro il 15 giugno 2005. Viceversa, i lavori sono stati approvati il 28 dicembre 2005 e iniziati il 22 maggio 2006». Niente ritorsioni dunque. E lo stesso sindaco nega la teoria di Ascom.

Chi non la pensa così è il centrodestra. Che va all'attacco. Duro Gianluca Galletti, consigliere comunale LtB e deputato Udc, che parla apertamente di incompetenza e invita l'assessore a prenderne atto «anche per la sua permanenza in giunta».

A Santandrea che ha parlato di mancanza di risorse, il deputato casiniano (ex assessore al Bilancio con Guazzaloca) ribatte infatti che gli 800.000 euro non versati dal Comune per la riqualificazione «gravano sulla parte investimenti del bilancio, che non ha problemi finanziari». Inoltre la cifra avrebbe dovuto essere rendicontata solo nel 2009. Alleanza nazionale, con Galeazzo Bignami, attacca invece la giunta su un altro fronte. «La Provincia dice che tutto il centro storico di Bologna è degradato - spiega Bignami - Delle due l'una: o il Comune mente quando dice che il centro è un salotto, o mente la Provincia». Anche Forza Italia s'indigna per il mancato contributo: «È frutto di una scelta ben precisa più che di uno scivolone», è sicuro il capogruppo Daniele Carella. Critiche anche dall'ala radicale del centrosinistra: anche l'occhettiano Serafino D'Onofrio in consiglio comunale definisce "gravissi-



mo” l’episodio della rinuncia ai finanziamenti. E in pressing sul Comune va anche la Cna, chiedendo un incontro urgente e per discutere degli orari. «Molte nostre aziende non possono ottenere alcun contributo per partecipare alla riqualificazione dell’area interessata e della propria azienda», dice l’associazione di categoria degli artigiani.